

Faenza, 12 maggio 2015

All'Expo, una giornata sulle economie sostenibili promossa da Stafer

All'Auditorium di Cascina Triulza il 13 maggio, nell'ambito del progetto "Il senso Ritrovato" di Plef
L'Ad Sara Cirone: "La Csr conviene e Faenza lo ha capito".

Si parla di economia di comunità e responsabilità sociale d'impresa, mercoledì 13 maggio, all'Auditorium di Cascina Triulza, all'Expo. A promuovere **l'intera giornata di riflessione e confronto tra modelli di economie sostenibili, organizzata da NeXT – Nuova Economia per tutti**, è Stafer, l'azienda faentina che produce accessori e sistemi di movimentazioni per avvolgibili e tende da sole, promoter assieme a Curti, Gruppo Erbacci, Zerocento e Mpr Comunicazione integrata del progetto "Il senso ritrovato" della Fondazione Plef (che a Cascina Triulza ha un suo stand). L'associazione NeXt ha l'obiettivo di mettere seduti allo stesso tavolo aziende che hanno fatto della sostenibilità e della responsabilità sociale d'impresa il loro stile, insieme ai cittadini. La giornata (dalle 10.30 alle 18) prevede vari momenti di riflessione al mattino (sui concetti di economia civile, di comunione e del bene comune, la presentazione dei risultati del progetto "Mobilitarsi per una nuova economia" e una tavola rotonda con le best practices più interessanti sul ruolo dei cittadini in questa economia) e al pomeriggio uno spettacolo teatrale "Label, questione di etichetta" (scritto e diretto da Massimo Donati e interpretato da Alessandra Nocilla, della Compagnia dei Teatri Reagenti) che tratta di come i cittadini possano influenzare il comportamento delle aziende con le loro scelte d'acquisto.

Ma di economia sostenibile e responsabilità sociale d'impresa non si parla solo all'Expo. Le aziende capofila del progetto "Il senso ritrovato" sono tra le principali sperimentatrici di questo modo di fare impresa sul territorio. "A livello provinciale da un paio d'anni partecipiamo al **laboratorio sulla Csr (Corporate Social Responsibility)**: un'iniziativa preziosa per conoscersi e scambiarsi informazioni – spiega l'ad di Stafer e vice-presidente nazionale di Plef Sara Cirone (che aprirà i lavori mercoledì 13 all'Auditorium di Cascina Triulza). Una ventina le aziende della provincia che partecipano, la metà solo nel territorio faentino".

E tra esse, appunto, Stafer. Già da alcuni anni, l'azienda porta avanti politiche per migliorare la sostenibilità sociale dell'impresa: **dall'orto aziendale, alla Stafer card passando per l'apertura dell'azienda all'intero territorio.** Sono una sessantina le attività commerciali nelle quali i dipendenti dell'azienda possono spendere buoni o sconti previsti dalla card: "In sostanza si tratta di un gruppo d'acquisto aziendale che poi gira ai dipendenti il vantaggio delle convenzioni stipulate – spiega Sara Cirone – e ha un duplice beneficio: crea identità aziendale e condivide la ricchezza con tutta la comunità". L'azienda ha anche un orto aziendale, che viene frequentato da una ventina di dipendenti che spesso portano anche i figli e i nipoti. "Anche attraverso questo spazio, riusciamo a recuperare un altro senso (antico) del termine produzione", prosegue l'ad di Stafer. Anche perché all'interno dell'orto di Stafer tutti i materiali sono riciclabili ed ecosostenibili. Infine l'azienda ha da poco celebrato il suo open day, il 18 aprile scorso: "Aprire una fabbrica alla visita di familiari e alla comunità intera – interpreta l'ad di Stafer – è una forma di trasparenza e condivisione delle informazioni, ma è anche un modo per dire alla comunità che Stafer c'è". E che si può crescere insieme.

Tante le forme di responsabilità sociale d'impresa che Stafer, come Curti, Gruppo Erbacci, Zerocento e Mpr Comunicazione Integrata che fanno parte del progetto "Il senso Ritrovato", mettono in campo. E non solo perché ci credono, spiega Sara Cirone, ma "soprattutto perché **la responsabilità sociale d'impresa conviene.** E noi ne siamo un esempio: nel settore edile ho visto chiudere tra le 10 e le 15mila aziende, mentre noi siamo ancora qui". Migliorare la Csr conviene, perché migliora il clima aziendale, la struttura informativa e organizzativa della società, valorizza il brand e la sua reputazione: tutta quella serie di beni cosiddetti "intangibili" che distingue, tanto per fare un esempio "una bevanda gassata marrone e dolciastra dalla Coca Cola. Un'azienda non è solo l'insieme dei costi e dei ricavi – conclude Sara Cirone - e Stafer lo ha compreso". Proprio per questo l'ad di Stafer è tra i promotori di un movimento che punta a contabilizzare gli "intangibili" nei bilanci aziendali.

www.ilsensoritrovato.com



Ufficio stampa Daniela Verlicchi (Media Romagna)

press@mediaromagna.it

Cell. 347 4369983